

“Mille Anni.”



ANNO VIII - 1995

N.3

NATALE 1995

Come ad ogni Natale ci scambiamo gli auguri più cordiali e fraterni, ma anche più sinceri perchè fondati sulla speranza cristiana di un futuro sempre migliore: un futuro di fraternità, di pace, di giustizia, d'amore, di sincerità e di gioia.

Il Figlio di Dio ha fatto il suo ingresso nel mondo e in esso ha effuso una tale energia divina che nulla e nessuno potrà resistervi.

Ci saranno dei ritardi (e quanti ne constatiamo oggi!) ma il cammino verso la definitiva salvezza è ormai irresistibile.

Celebrare il Natale nella fede è credere che la Storia degli uomini è guidata da una presenza del divino e perciò non ci sarà un futuro disastroso e apocalittico come qualcuno tenta di far credere.

L'uomo disperde e distingue, ma Dio raduna e crea.

Quale forza prevarrà? Quella dell'uomo o quella di Dio? Quella della distruzione o quella della creazione? Il Natale, ingresso di Dio nel mondo, è la risposta.

Ingresso discreto e riservato, ma più incisivo del clamore e della prepotenza.

Quando è nato Gesù, infatti, non si è trovato posto negli alberghi e lui si è scelto un poverissimo rifugio fuori dall'abitato e i suoi occhi si sono aperti al mondo avvolto nel buio di una notte: lui lungamente atteso.....ed ora ignorato; cercato...ed ora dimenticato; amato...ed ora trascurato; c'è al di fuori da quel rifugio un mondo indifferente o che ipocritamente lo respinge.

Pochi lo accolgono con gioia e generosità: sono Maria, Giuseppe e i pastori della notte.

La loro umiltà li ha disposti ad un fiducioso abbandono a Dio e alla sua volontà ed hanno così l'onore di diventare protagonisti del grande avvenimento dell'incontro di Dio con gli uomini. Pochi, umili e inascoltati testimoni-protagonisti di un evento che ha cambiato le menti, i cuori, la vita e la storia degli uomini e che da duemila anni esercita una attrattiva e un fascino in tutti gli uomini, anche i più lontani.

E' una venuta che ha un messaggio per tutti e per ogni situazione.

Dà risposte di incoraggiamento e di speranza a chi vive il dramma della guerra, a chi stenta per la fame, a chi subisce l'ingiustizia, a chi soffre per l'emarginazione, la malattia e la morte. Provoca chi vive egoisticamente nell'opulenza, chi prevarica abusando del potere; chi, incurante delle sofferenze del prossimo, non si china per alleviarle.

Guardando a quel rifugio si imparano i valori più veri della vita umana e chi è disperato trova speranza e chi si sente sicuro di sè ha modo di riflettere che le cose materiali sono in sè molto effimere e non danno che una momentanea felicità.

A un mondo smarrito che, ricercando un "salvatore", si lascia affascinare da chi in qualche modo cerca di imporsi; o un uomo che cerca protezione e incoraggiamento per uscire dall'insicurezza e dalla preoccupazione l'unica vera e sincera risposta, l'unica proposta che non inganna e che può aprire ad un futuro migliore è Gesù, il Signore, il Salvatore, il Liberatore.

Mentre nel mondo dilaga l'indifferenza, l'egoismo, il disprezzo della vita, il Natale si ripropone come evento di un futuro che può cominciare subito ad essere migliore.

Il Natale è per tutti un invito ad abbandonare le false e deludenti vie del mondo per mettersi a cercare ciò che più vale, ciò che non passa col passare del tempo, ciò che Gesù ha valorizzato.

Il vero augurio di Natale è allora quello di ricercare un nuovo stile di vita, che diventa salvezza per sè e per il mondo.

Don Francesco



La Natività, opera di Andrea della Robbia (1435-1523)
conservata nel santuario francescano della Verna.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI E INIZIATIVE NATALIZIE

GIOVEDÌ 7 dicembre '95	ore 20,00	a S. Agata S. Messa dell'Immacolata
VENERDÌ 8 dicembre '95		SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
	ore 8,00	S.Messa
	ore 11,15	S.Messa (si ricorderanno in modo particolare coloro che celebrano l'anniversario della Cresima)
SABATO 9 dicembre '95	ore 20,00	S.Messa a S. Agata
DOMENICA 10 dicembre '95		
	ore 8,00	S.Messa
	ore 9,30	INIZIO RITIRO SPIRITUALE ORGANIZZATO DAL C.P.I. A CUI TUTTI SONO INVITATI
	ore 9,30	Recita delle Lodi
	ore 9,45	I° meditazione dettata da <i>Don Domenico Felici</i> " Il Vangelo della Carità "
	ore 11,15	S.Messa
	ore 14,30	Battesimi dei bambini <i>Fantuzzi Valeria,</i> <i>Talarico Alessia, Cosentino Simone</i>
	ore 14,30	II° meditazione dettata da <i>Don Domenico Felici</i> " Il Vangelo della Carità "
	ore 16,00	CONCLUSIONE DEL RITIRO SPIRITUALE CON IL CANTO DEI VESPRI E BENEDIZIONE EUCARISTICA
VENERDÌ 15 dicembre '95	ore 20,00	Inizio Novena di Natale e S.Messa

VENERDÌ 22 dicembre '95	dalle ore 15,00 alle ore 17,00	Per i fanciulli delle elementari e i ragazzi delle medie: Incontro di Spiritualità in preparazione al Natale
	ore 19,45 ore 20,30	Novena di Natale e S.Messa Liturgia Penitenziale e Confessioni
SABATO 23 dicembre '95	ore 20,00	a S.Agata Novena di Natale e S.Messa
	ore 20,45	Concerto di Natale " <i>Cantiamo il Natale</i> " con la partecipazione: -CORALE "Rhythm an Sound Chorus" di Bologna diretto dal maestro <i>Riccardo Galassi</i> -CORO "Voci Bianche" San Faustino diretto dalla maestra <i>Lenny Lorenzani</i> -CORO "S.Biagio " di Rubiera diretto dal maestro <i>PierGiorgio Folloni</i> -CORO "S.Faustino " di S.Faustino diretto dal maestro <i>Giorgio Ferraboschi</i>
DOMENICA 24 dicembre '95	ore 8,00 ore 11,15	S.Messa S.Messa
	ore 14,30	Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica
<u>NATIVITA' DEL SIGNORE</u>		
	ore 24,00	S.Messa della Notte
LUNEDÌ 25 dicembre '95	ore 8,00	S.Messa dell'Aurora di Natale
	ore 9,30	S.Messa a S.Agata
	ore 11,15	S.Messa del giorno di Natale
	ore 15,00	Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica
	ore 20,30	Spettacolo Natalizio dei fanciulli e dei ragazzi preparati dai catechisti.
MARTEDÌ 26 dicembre '95	ore 8,00	S.Messa
	ore 11,15	S.Messa dello Sportivo animata dal Comitato Sport

- DOMENICA 31 dicembre '95 **FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA**
- ore 8,00 S.Messa
- ore 11,15 S.Messa con la presenza di coloro che in questo
1995 hanno ricordato il 50°(e oltre) il 25° e il 10°
anniversario di Matrimonio
- ore 20,00 Veglia di Ringraziamento per l'anno 1995
- LUNEDÌ 1 gennaio '96 **FESTA IN ONORE DI MARIA SS. MADRE DI DIO**
- ore 8,00 S.Messa
- ore 11,15 S.Messa
- SABATO 6 gennaio '96 **EPIFANIA DEL SIGNORE**
- ore 8,00 S.Messa
- ore 11,15 S.Messa. Si celebra la Giornata Mondiale
dell'Infanzia Missionaria. La Messa sarà animata
dai comitati Catechismo e Missioni
- DOMENICA 7 gennaio '96 **BATTESIMO DEL SIGNORE**
- ore 8,00 S.Messa
- ore 11,15 S.Messa e presentazione alla comunità dei
fanciulli che inizieranno il corso di preparazione
alla I° Confessione e alla I° Comunione
- MARTEDÌ 9 gennaio '96 ore 21,00 Inizio CORSO FIDANZATI a Rubiera presso
l'oratorio

da GIOVEDÌ 18 gennaio '96 a GIOVEDÌ 25 gennaio '96:

OTTAVARIO DI PREGHIERE PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

LA RESPONSABILITÀ DI OGNUNO

VERSO IL CREATO

Un "decalogo" per il duemila

*"Beati voi poveri perché vostro è il regno di Dio.
Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati.
Beati voi che ora piangete, perché riderete."
Lc. 6,20-21*

La Terra è di Dio. Se è di Dio è di tutti.

Questa verità ci fa scorgere che è ormai improponibile l'atteggiamento egoistico di chi crede di poter disporre a suo piacimento delle risorse della natura.

La terra è di tutti e non solo di pochi.

La Storia sta giungendo ad un punto di svolta. Se ognuno di noi si prende la sua parte di responsabilità allora sarà possibile rivedere la rinascita della terra in una visione paradisiaca.

Ecco alcune tappe fondamentali per responsabilizzarci nei confronti della bellezza del creato.

1. Tutto ciò che è prezioso è fragile. La vita ...la terra, sono beni da conservare con intelligenza e con amore, se non vogliamo trovarci a mani vuote. Non si scherza di fronte ad una cosa fragile. Potrebbe essere distrutta e non più goduta dagli altri e dalle generazioni future.

2. La creazione è opera delle dita di Dio, come proclama il salmo 8: "Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita...". E' stupenda questa espressione non si parla di mani, ma di dita: Dio è un abile cesellatore che crea l'universo con infinita delicatezza, lavorando con arte, intelligenza ed amore. Se la terra è come madreperla che assume le forme più belle e delicate, di finissimo ricamo, così l'uomo può paragonarsi ad una perla in essa incastonata. Di fronte a tutto ciò bisogna fermarsi a contemplare, ad elevarci da cose effimere a quelle eterne, a ringraziarne la fonte.

3. La bellezza è il nome di Dio e l'uomo è "molto bello". La bellezza dell'uomo commuove il suo Creatore, che tutto rinnova in una continua alba. Tutto si muove e nulla muore. Dio "impasta" ogni sera la materia e la prepara sempre più bella per il giorno successivo. E se nel cielo ci sono le nubi, esse non cancellano la bellezza, la portano via solo per un momento. Sta a noi abbandonarci alla speranza che la bellezza rilucerà sempre.

4. Viviamo in simbiosi con l'universo e dobbiamo togliere alla terra solo quanto siamo disposti a darle. La terra non è qualcosa di morto, ma esiste un delicato e dinamico rapporto tra noi ed il respiro della natura. Ci sia un equilibrio profondo tra l'uomo ed il creato.

5. La terra è viva, e tratta noi come noi trattiamo lei. Ad ogni nostra azione corrisponde una sua azione uguale e contraria. Solo attraverso un rapporto d'amore con lei riusciamo a creare un circolo virtuoso di bellezza e bontà.

6. Il grado di preoccupazione ecologica misura la nostra coscienza. Se non ci sentiamo responsabili nei confronti del creato vuol dire che la nostra coscienza è

inquinata e priva di valori. Mettiamoci alla scuola della natura, svilupperemo allora il culto del bello del buono e del vero, potendo vivere in armonia con tutto e con tutti.

7. Tutto quanto è espressione d'amore vivrà in eterno. Il resto è "vanità delle vanità". L'amore è il filo conduttore della storia, è stato l'inizio, sarà la fine, è il ponte tra la vita e la morte. Ogni nostra relazione è bella ed eterna nella misura in cui è radicata nell'amore.

8. Occorre seminare in noi cose belle e avere memoria eucaristica, che ricorda le cose positive. La fantasia del Creatore non si ripete. La bellezza è novità, solo il peccato è monotono e ripetitivo. L'amore è più forte della morte e del peccato.

9. Sempre dobbiamo porre le premesse per continuare a danzare la vita e cantare la pace, altrimenti dovremo sospendere la cetra e la chitarra al salice e cantare piangendo col salmista "Come cantare i canti di Sion in terra straniera?".

10. Bisogna credere che il bene vince il male. Come Giobbe avere il coraggio di pregare così di fronte alle sciagure: "Non capisco, ma sento che nessuno avvenimento è mai vano o puramente negativo. Dal limite può nascere qualcosa di grande. Il dolore è come letame che feconda la terra. E la terra fiorirà se anche attraverso il male il peccato noi scopriamo che nel tutto c'è armonia. Nulla capita a caso: ogni avvenimento ha il suo significato nel disegno d'amore di Dio".

La responsabilità nei confronti del creato ci chiama alla solidarietà: con la terra, con le passate generazioni, con gli uomini del nostro tempo, con i fratelli del domani.

Paolo VI, nella *Populorum progressio*, con insistenza richiamò gli uomini alla solidarietà, esprimendone le motivazioni, poi aggiunse: "Se tutti questi motivi non vi convincono, cercate per lo meno di temere l'ira dei popoli poveri che, quando verranno alla ribalta, vi schiacceranno".

Ci schiacceranno perché abbiamo rovinato la creazione, perché abbiamo sfruttato la terra all'inverosimile, accumulando beni su beni, mentre in altre parti del mondo si muore di fame.

La terra è dei poveri, che si accostano ad essa con gratitudine, rispetto e amore. Per salvarla, dobbiamo metterci alla scuola della natura, alla scuola dei poveri, imparando da essi la virtù della solidarietà e l'amore per il creato.

Il comitato Missioni.

FINALITA' E COMPITI DELLA CATECHESI

Prendendo spunto dal "Rinnovamento della Catechesi", vorremmo analizzare la figura del Catechista per rivalutarne il ruolo e per dare la possibilità ai catechisti di fare un'autocritica o meglio un'autoverifica!! E agli altri lo spunto per prendere in considerazione questo ministero. Il numero di catechisti diminuisce di anno in anno, mentre il numero di bambini (e quindi di forze e di energie nuove) cresce. In particolare è sentita l'assenza maschile e di genitori.

Catechista non è da considerarsi "tassativamente" chi è iscritto al comitato, ma tutti coloro che hanno un ruolo educativo nella famiglia, nella scuola e nelle diverse attività della Parrocchia.

E' quindi di tutti i credenti il dovere di annunciare la fede di Cristo: educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a scegliere, amare, sperare come Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo.

C'è una vera mentalità di fede quando c'è la capacità di comprendere e interpretare tutte le cose secondo la pienezza del pensiero di Cristo.

Il Catechista allora è:

MAESTRO: la catechesi rende attuale il contenuto della fede. Per adempiere a questo servizio il catechista per primo deve porsi in un atteggiamento di "ascolto" della Parola di Dio, di "conoscenza" sempre più approfondita della dottrina di fede.

TESTIMONE: non è un semplice ripetitore, ma segno vivente di quanto annuncia. La sua vita, come la vita dell'intera comunità in cui è portavoce, deve divenire il primo catechismo per le persone a cui si rivolge.

EDUCATORE: L'annuncio della Parola di Dio e la testimonianza della vita, mirano all'educazione integrale di quanti lo ascoltano.

Il Catechista è dunque un "*adulto della Fede*" e comunque proteso a maturare tale identità con la vita spirituale, la formazione, l'impegno di vita.

Ne deriva che la coerenza tra il Vangelo e la vita quotidiana, diviene il mezzo più diretto per scoprire la presenza di Gesù non solo nella storia del passato, ma in ogni momento del presente.

Finalità della catechesi è anche quella di far riscoprire il senso di appartenenza alla Chiesa, che sarà tanto più viva, quanto più profonda sarà la nostra consapevolezza che i Doni ricevuti dallo Spirito di Dio, sono per l'utilità comune, per la costruzione e la crescita della comunità "*Corpo di Cristo*".

I Catechisti dovranno allora aiutare i loro destinatari a scoprire e valorizzare, per il bene di tutti, i loro carismi, stimolandoli ad uscire da una concezione individualistica e privatistica della vita, così che ognuno possa scoprire la sua vocazione personale e realizzarla.

La Comunità cristiana educa i suoi membri alla comunione ecclesiale, attraverso la celebrazione dei Sacramenti ed in particolare dell'Eucarestia "*fonte e culmine*" di tutta la vita cristiana: da qui scaturisce la "*missione*".

Se la missione è un modo di essere modellato sul Cristo, essa inizia e muove proprio da quel Corpo donato e da quel sangue versato che rinnova il sacrificio della Croce e su questo insistentemente si misura.

Sicuramente sappiamo, con queste poche righe, di non aver detto nulla di nuovo: certamente non sono cose ma impegnative questo sì !!!

Quello che abbiamo defilato non è il profilo del catechista modello di San Faustino, ma è il modello a cui ciascuno deve fare riferimento per verificare a che punto è arrivato nel difficile cammino alla "santità" !!!!

BUON VIAGGIO!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

N.B.

Il nostro incontro non finisce qui, vi aspettiamo con il prossimo numero Mille Anni per analizzare un altro aspetto della catechesi !

Comitato Catechismo

UN PAIO D'ALI

Nella nostra società la gente considera con disagio la presenza degli angeli nella vita quotidiana. Quando siamo in grado di spiegare qualcosa, noi lo definiamo "un fatto naturale". Se invece non sappiamo decifrarlo, lo etichettiamo come "soprannaturale".

Eppure molti di noi, in momenti in cui la vita sembrava particolarmente spaventosa, dolorosa o incredibile, hanno percepito un sussurro, hanno sentito una mano invisibile sulla spalla o sono stati aiutati da uno sconosciuto che era simile a noi... e allo stesso tempo "diverso".

Nei periodi in cui ci siamo sentiti soli e abbandonati, quanti di noi sono stati toccati da un incontro misterioso e inspiegabile che ci ha dato la forza e il coraggio che ci servivano per andare avanti?

Perché mai è necessario spiegare tali avvenimenti?

Perché un dio amorevole, che si preoccupa del benessere dei suoi figli, non potrebbe mandare angeli ed esseri umani a svolgere il proprio lavoro?

Ma.....a pensarci bene, qual'è il compito degli angeli?

Ci portano buone notizie.

Aprono i nostri occhi ai momenti di meraviglia,

all'amore,

alle persone esemplari,

all'idea che Dio sia qui fra noi.

Sollevano i nostri cuori e ci regalano un paio d'ali.

ANCHE NOI POSSIAMO FARLO !

Gli angeli ci stanno accanto, in silenzio, quando soffriamo.

Ci offrono la possibilità di trasformare il nostro dolore in una fonte di speranza e salvezza.

Ci sfidano a raggiungere una nuova comprensione e una prospettiva più attuale.

ANCHE NOI POSSIAMO FARLO!

Gli angeli offrono un aiuto pratico:

Ci forniscono informazioni, proteggendoci dalle tempeste della vita.

Ci guidano nella stessa direzione, anche se non tutti viaggiano alla medesima velocità.

E sono disposti a mettersi da parte, ad aspettare.

ANCHE NOI POSSIAMO FARLO!

C'è un problema con gli angeli a tempo pieno: sono completamente imprevedibili, e non puoi mandarne a chiamare uno. Ecco perché gli angeli a part-time sono così importanti.

E gli angeli a part-time siamo tutti noi!

Pochi di noi riescono a identificare un essere celeste nell'arco della propria esistenza

(sebbene io sia certa che tutti veniamo in qualche modo toccati)

Ma OGNUNO può essere un angelo per chi gli sta attorno.

Possiamo scegliere di obbedire a quel lieve stimolo che c'è in noi, quel mormorio sommesso che dice: "Vai, Chiedi, Apriti. Sii la risposta alla richiesta di qualcuno. Hai un compito da svolgere. Abbi fede".

Possiamo decidere di credere che "Lui" sia davvero qui a controllarci, amandoci mentre noi per primi diamo e accettiamo amore.

Il mondo diventerebbe così un posto migliore. E, ovunque si trovassero, gli angeli si metterebbero a ballare.....

Nella innumerevole schiera di Angeli che fanno corona al Signore e che guardano verso di noi per proteggerci immagino tutte le persone care che ci hanno lasciato.

Anch'io ho il mio Angelo e il 27 dicembre, a Correggio, si terrà un concerto per festeggiare il suo compleanno.

Marzia

L' INVITO

L'invito rivolto ai sanfaustinesi, è per trovarci in un numero consistente di persone, presso l'istituto Psichiatrico "S.Lazzaro" di Reggio Emilia, almeno una Domenica al mese (anche più se è possibile), insieme ad alcuni che ormai da tempo, si recano a nome della parrocchia, a far visita agli ospiti, per pregare e far festa insieme a questi fratelli più sfortunati.

Spiegare in modo logico il perchè è stato scelto questo ambiente di sofferenza e non altri per rendere testimonianza del Battesimo e della volontà della Chiesa, non è possibile, oppure se proprio si vuole trovare una motivazione, bisogna riconoscere che è stato uno scherzo.....del Signore.

E in risposta la nostra comunità ha accettato la provocazione.

L'esperienza maturata in questi anni si è mostrata altamente edificante, anche se di primo acchito può non sembrare; invece varcare quelle mura che separano l'Istituto dalla Via Emilia, si va a scoprire un'umanità sofferente sì, ma che è possibile in qualche misura alleviare con affetto e attenzione rivolto verso persone che aspettano anche solo un sorriso.

Siccome la nostra comunità è molto ricca di gioie e serenità, certamente sarà in grado di portarne un po' a chi ne ha bisogno, e abbiamo la speranza che il nostro invito non cadrà nel vuoto ed al prossimo appuntamento, che verrà dato negli avvisi parrocchiali domenicali, ci sarà molta, molta gente.

Comitato Assistenza.

"CANTIAMO IL NATALE '95"

*Quest'anno l'appuntamento con il concerto di Natale è fissato per Sabato
23 dicembre '95, alle ore 21 nella nostra Pieve.*

*Nella prima parte si esibiranno i cori locali e cioè "voci bianche", "San Faustino",
"San Biagio". Il coro di voci bianche ci farà ascoltare canti natalizi di varie nazioni
con accompagnamento di strumenti musicali suonati dagli stessi ragazzi.*

*Al coro di San Faustino spetta l'onore di organizzare la serata e fare in modo che tutto
si svolga nel migliore dei modi.*

Presenterà al pubblico canti a più voci.

*Il coro "San Biagio" l'anno scorso si è fatto apprezzare per l'esecuzione di una
"Piva Pastorale" del musicista correggese Bonifazio Asioli (1769-1832).*

*Quest'anno ci farà ascoltare un brano, accompagnato da vari strumenti, dal titolo:
"Nella notte di Natal" di E.Paterlini, già direttore, anni fa, del coro di Fontana.*

*La seconda parte del concerto è affidata al coro ospite che, quest'anno, è il
"RHYTHM AND SOUND CHORUS" di Bologna, diretto da Riccardo Galassi.*

*Composto da una ventina di ragazzi e ragazze di età comprese tra i 18 e 35 anni, il
coro si è formato due anni fa sulla scia di esperienze analoghe vissute da una parte dei
componenti in altri gruppi canori della città.*

*Il repertorio predilige canti spirituals, gospels come: Happy day, Pick a bale of cotton,
Amen, Kambaya, ecc....*

*A conclusione del concerto tutti i cori riuniti canteranno: Astro del ciel, augurando così
a tutti un buon Natale.*

*La realizzazione di "cantiamo il Natale '95" è frutto della collaborazione tra la
parrocchia di San Faustino e l'Assessorato alla Cultura di Rubiera.*

RIFLESSIONE....

Ci sono persone le cui scelte, annunciate così per caso, in una serata tra amici, riescono a scuotere anche chi, nonostante le continue grida di dolore del mondo, riesce in questo modo a trovare un proprio ovattato equilibrio.

Così, la decisione di un amico di partire per il Rwanda (Matteo Zanni) in aiuto a quelle popolazioni ha un attimo compromesso questa situazione di stasi. Tanti sono infatti gli interrogativi che si sono creati, come per esempio: chi mi assicura che Dio non avesse chiamato anche me, troppo "occupata" per accorgermene? O ancora: chi sono io per decidere che le cose vanno bene così e che non è necessario che anche io mi faccia carico delle sofferenze altrui?

Sono interrogativi cui non rispondere risulta molto più semplice che impegnarsi in una difficile riflessione che, se portata avanti con coscienza rivelerebbe in un attimo tutta la vanità della nostra vita e al tempo stesso le impellenti quanto gravi necessità del mondo.

L'errore maggiore sarebbe quello di pensare che se le cose vanno così, se alla fine qualcuno disposto a questi sacrifici c'è, forse perchè Dio ha chiamato lui e non me.

Ma è altrettanto vero che sacrifici di questo tipo devono trovare la strada spianata da una ferma accettazione del disegno di Dio su ognuno di noi...e non soltanto a parole.

M.F.

1 - Con gli occhi del cuore

"E il Signore disse a Samuele: <Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perchè non regni su Israele? Riempi di olio il tuo corno e parti. Ti ordino di andare da Iesse il Betlemmita, perchè tra i suoi figli mi sono scelto un re(...)io ti indicherò quello che dovrai fare e tu ungerai colui che ti dirò>.

Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme.

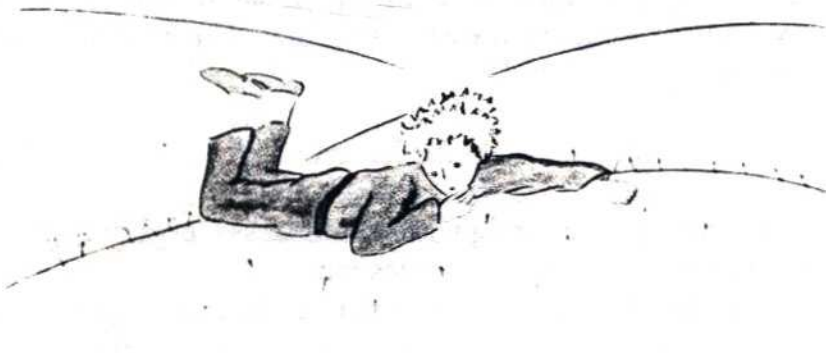
(...)Fece purificare Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Quando furono entrati egli osservò Eliab e chiese: <E' forse davanti al Signore il suo consacrato?>

Il Signore rispose a Samuele: <Non guardare al suo aspetto nè all'imponenza della sua statura: Io l'ho scartato PERCHÉ' IO NON GUARDO CIO' CHE GUARDA L'UOMO. L'UOMO GUARDA L'APPARENZA, IL SIGNORE GUARDA IL CUORE.>"

Dal 1° Libro di Samuele

"<Addio>, disse la volpe, <ecco il mio segreto. E' molto semplice: NON SI VEDE BENE CHE COL CUORE. L'ESSENZIALE E' INVISIBILE AGLI OCCHI>"

A. de Saint-Exupery
Da "Il Piccolo Principe"



Due brani a confronto: differenti per genere, origine, intenti, risultati.

L'uno tratto dal più grande libro dell'umanità, scritto nel tempo e da tanto, tantissimo tempo, memoria a più voci e poi a più mani della storia di un popolo, il popolo di Dio; l'altro un libretto minuscolo, giovane per nascita e unitario per struttura.

Il primo raccoglie la più grande storia umana mai narrata, storia d'amore universale, il costante cercarsi per poi perdersi e ritrovarsi tra Dio e il popolo eletto; il secondo la vicenda semplice -forse vera, forse no- di un personaggio strano e solitario, anch'egli però all prese con un cammino di ricerca. Verso il senso delle cose.

Del primo testo cogliamo un solo frammento tratto da uno dei suoi tanti libri; del secondo, un brevissima frase tra le sue -non tante- pagine.

Rileggiamoli di nuovo, ascoltiamoli per lasciarli risuonare in noi. Mi pare abbiano, in fondo, la stessa idea da far parlare. Ciò che conta non si vede esteriormente. Poichè è nascosto, per scoprirlo occorre imparare a cercarlo e cercarlo là dove risiede: nel profondo di ciascuno, nell'intimo più celato, in quello scrigno segreto che chiamiamo (a torto o ragione non saprei) cuore. Ma non solo occorre imparare a guardare all'essenza delle cose, più difficile ancora è imparare a guardare con gli occhi giusti, gli unici capaci di andare così in profondità: gli occhi del cuore.

Dal punto di vista anatomico e scientifico siamo al paradosso perchè se -come sappiamo con certezza- il cuore non pensa, non ha occhi e non raccoglie emozioni nè segreti, nulla di quanto affermato fino ad ora e dai brani suddetti, ha senso e valore.

Eppure gli occhi del cuore esistono e sono occhi speciali, attraverso i quali si impara a vedere la realtà, occhi che vanno oltre l'ovvio e il superficiale, occhi che scoprono e capiscono senza bisogno di spiegazioni perchè sono alimentati da una linfa speciale: la fiducia e l'amore per l'uomo. Per l'uomo così come lo vede e lo pensa Dio. E dunque, sono gli occhi stessi di Dio.

Ascoltiamo un altro brano.

"<Vede anche lei> disse il mio amico, appoggiandosi un tantino alla mia spalla <come questa strana cosa, questo nostro amore, viva e splenda nei posti più inverosimili! E' mai stato nei campi nelle prime ore del mattino? Sterili distese tutt'intorno! Ma provi a chinarsi, colga la luce di sbieco...e tutto diventa una rete argentea di ragnatele. Così i magici filamenti di questa strana cosa si diramano sotto il mondo intero e lo tengono insieme. (...) Solo che bisogna chinarsi per vederlo, amico mio, bisogna chinarsi!>"

K. Grahame
da 'L'età d'oro'

Qui le parole non si rincorrono e somigliano con la stessa 'urgenza' dei primi due testi letti insieme, eppure il concetto è il medesimo:

occorre fare un po' di fatica -chinarsi- per vedere le cose più belle,
cercare il nascosto,
anelare al cuore segreto delle cose,
e per vederlo occorrono gli occhi giusti,
occhi avvezzi a tali profondità,
occhi non ciechi.

E' un po' come una caccia al tesoro. E in questo caso il tesoro è capire l'altro, scavare la realtà, leggerla sotto una nuova luce, comprendere il perchè, liberarsi dal pregiudizio, incontrare, cambiare e cambiarsi.

Vedere noi stessi e gli altri così come ci vede Dio.

Tutto questo letto in due brani tanto lontani tra loro -o forse vicini- da riconoscersi, più affini di quanto si potesse supporre.

"O che potremmo entrare in un nuovo significante rapporto
con tutto il creato
se cominciassimo a pensare con il cuore!"

H. Von Hofmannstal
Da 'Lettera a Lord Chandos'

2 - Un gioco di....Parole

Il percorso indicato dal confronto tra testi, solletica in me, da un po' di tempo ormai, un'idea bizzarra ma -credo- stimolante e affascinante come la ricerca di un tesoro nascosto: trovare la Parola nella parola.

Scoprire cioè dove e come la Parola di Dio, silenziosa o inattesa, riesca a ricavarci spazi d'attenzione all'interno della parola umana per risuonare con essa in un unico linguaggio-messaggio.

Questo è il 'gioco' che ho proposto fino ad ora e che mi piacerebbe -se le mie conoscenze letterarie me lo consentiranno- far diventare una rubrica fissa del giornalino: girovagare liberamente tra le pagine di poeti e saltimbanchi della parola, per ascoltare anche in essi la voce amorosa che narra di sè nella Sacra Scrittura. E ancora, entrare nei tanti aspetti della vita e anche lì trovare echi della Parola, quella stessa che

canta nelle mille voci della natura,
sussurra nei silenzi delle notti,
grida negli sguardi dei fratelli,
si racconta nelle opere dell'uomo.

Si tratta dunque di un malcelato invito a leggere: la Parola di Dio anzitutto, ma anche la misera e piccola parola degli uomini con i segreti che sa racchiudere in sè e infine, la parola straniera -perchè poco nota- delle innumerevoli voci del creato.

Un invito a fermarsi ed ascoltare per scoprire il tesoro che da sempre riposa nel nostro campo in attesa di essere dissotterrato, e ci attende paziente nonostante il frettoloso, superficiale e sempre più schizofrenico modo di vivere che caratterizza questo tempo che ci appartiene e al quale troppo ci gloriamo di appartenere.

E', infine, un invito a pensare alle parole, alle tante -troppe- che ogni giorno spesso vanamente diciamo e ci diciamo incapaci ormai di ascoltare, spaventati dal silenzio che comporta l'ascolto, terrorizzati -per pigrizia e paura delle responsabilità- dall'idea che la nostra mente e il nostro cuore (eh sì, anche lui rientra in gioco!) racchiudano molto più di quello che le nostre bocche -volgari, vuote, insipide- si ostinano a dire.

Facciamo tesoro delle parole, della Parola e, se possibile, impariamo anche un po' a tacere. Per ascoltare e capire, prima di fare.

E.D.

"Possa il Signore Gesù toccare i nostri occhi
per renderci capaci di guardare
non ciò che si vede!
Possa aprirli questi occhi perchè contemplino
non il presente ma l'avvenire
e possa donarci gli occhi del cuore
con i quali possiamo vedere Dio
attraverso lo Spirito."

Origene

..... CHE DOMENICA BESTIALE....

(il titolo lo si può anche cantare !)

Forse ancora non tutti sanno che alla Domenica pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00 sono aperte le stanze nella canonica vecchia (ex canonica nuova) per attività d'oratorio.

La nostra intenzione è di creare un punto di ritrovo per ragazzi e bambini (visto anche l'incalzare delle uggiose giornate invernali...).

Il pomeriggio non è organizzato, i ragazzi sono liberi di utilizzare (in modo responsabile) i giochi di società, il ping-pong e i biliardini che sono stati rispolverati per l'occasione; ciò non toglie che ci si possa semplicemente fermare per fare quattro chiacchiere...

E' sottinteso che anche i genitori possono accompagnare i loro figli e fermarsi a fare due tiri a ping-pong contro il campione in carica: Romano Baccarani, disponibile anche per qualche lezione...

Anche questa opportunità significa sì stare insieme nel divertimento e nel gioco, ma anche provare le responsabilità che ne derivano: come il rispetto per i più piccoli, l'utilizzo di un linguaggio e di un comportamento adeguato alla situazione, l'ordine e la pulizia delle stanze (chissà perchè alle 17,50 tutti hanno premura di andare a casa a studiare, eccetto alcuni volontari chiusi a chiave in cucina!!).

E' già quasi un mese che l'oratorio è aperto: l'impressione a caldo è che facendo un grafico della situazione, stiamo assistendo ad un calo dei bambini e ad un aumento dei giovani...

Non vogliamo costringervi ad uscire di casa, ma perchè stare tutto il pomeriggio davanti alla TV quando c'è la possibilità di stare in compagnia dei vostri amici?

Quelli della Domenica

P.S. Ovviamente c'è sempre posto per chi avesse voglia di proporre (idee, suggerimenti, miglioramenti) e proporsi (per le Domeniche pomeriggio). Basta iscriversi (cartellone rosso affisso in chiesa).

P.S.S. L'ambiente è di tutti e per tutti, dunque tutti possono contribuire anche "materialmente": occorrerebbero giochi di società, palline o racchette da ping-pong... Siamo vicini a Natale... che ne dite di un panettone in meno e un regalo in più?

MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLA PIEVE

Hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del Matrimonio:

Chiossi Vito	- Mantovani Maria Antonia	il 09 settembre 1995
Adani Lorenzo	- Horvath Dagmar Maria	il 09 settembre 1995
Monari Luca	- Debbi Francesca	il 17 settembre 1995
Manelli Stefano	- Galassi Grazia	il 01 ottobre 1995
Croci Marco	- Viscomi Angela	il 07 ottobre 1995
Bellelli Claudio	- Fiorini Daniela	il 14 ottobre 1995
Davoli Umberto	- Santi Barbara	il 15 ottobre 1995

Sono stati chiamati alla Casa del Padre:

Cavallaro Giovanni	deceduto il 23 agosto	1995
Cottafava Primo	deceduto il 22 settembre	1995
Poli Dilva	deceduta il 09 ottobre	1995
Coperti Domenico (di Correggio)	deceduto il 15 ottobre	1995
Baraldi Maria ved. Zannoni (di Gazzata)	deceduta il 23 ottobre	1995
Lusuardi Bonfiglio	deceduto il 08 novembre	1995

Sono stati battezzati:

Carretti Andrea	battezzato il 10 settembre '95	nato il 02-09-1994
Iotti Samuele	battezzato il 10 settembre '95	nato il 17-07-1995
Cosmo Rudy	battezzato il 14 ottobre '95	nato il 10-07-1995

Sono stati battezzati il 10 dicembre 1995:

Fantuzzi Valeria	nata a Scandiano	il 18-09-95
Talarico Alessia	nata a Reggio Emilia	il 30-06-95
Cosentino Simone	nato a Reggio Emilia	il 12-10-95

Auguri alle mamme in attesa!!

Hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo nel Sacramento della Confermazione amministrato da Mons. Francesco Marmioli vicario generale della diocesi di Reggio Emilia-Guastalla il giorno 26 novembre 1995 solennità di Cristo Re dell'universo:

Boni Francesca	di S.Faustino
Grisendi Francesco	di S.Faustino
Iotti Alice	di Fontana
Marcolini Federica	di Fontana
Massari Federico	di S.Faustino
Mazzoli Sabrina	di Fontana
Melli Katia	di S.Faustino
Montanini Stefano	di Fontana
Nora Marianna	di S.Agata
Pifferi Cristian	di Fontana
Pini Davide	di S.Faustino
Spaggiari Silvia	di S.Faustino

Domenica 31 dicembre 1995

festa della Sacra Famiglia

durante la S. Messa delle ore 11:15

festeggeranno il loro anniversario di matrimonio le seguenti coppie:

10° ANNIVERSARIO

DAVOLI GIANNI - FERRARI BARBARA
LONGAGNANI ANGELO - MONTANARI LORELLA
PECORARI AUGUSTO - IOTTI DANIELA
PRANDI PAOLO - GUIDETTI NICOLETTA

25° ANNIVERSARIO

BERTANI GIANNI - CATTINI GIUSEPPINA
DAVOLI ANGELO - MENOZZI VIRGINIA
MANTOVANI GABRIELE - NIZZOLI GRAZIELLA
NIZZOLI MARIANO - GIBERTONI IMELDE
PRATI GIULIANO - SETTI FRANCA
RADIGHIERI VITO - FERRETTI DEANNA

OLTRE IL 50° ANNIVERSARIO

CARRETTI GIOVANNI - TALAMI IRENE
CODELUPPI RENATO - PAPI MARIA
FERRABOSCHI GUSTAVO - PECORARI BICE
FERRARI LUIGI - CORRADINI WILMA
LEONARDI ALDINO - CASALI ITALINA
MESSORI IVO - GIAROLI LAURA
TIRELLI LUIGI - TARONI NOVELLA

AVVISI:

Anche quest'anno il Comitato Missioni propone come progetto di Avvento una raccolta di offerte per sostenere le attività pastorali di *Don Remigio Ruggerini* missionario in Madagascar.

GARA DEI PRESEPI

SABATO 6 GENNAIO 1996 PASSERA' UNA GIURIA COMPOSTA DAI MEMBRI DEL COMITATO MISSIONI PER VISIONARE E GIUDICARE I PRESEPI IN GARA.

VERRANNO PREMIATI I PRIMI 2 CLASSIFICATI.

N.B. PER PARTECIPARE CI SI DOVRA' ISCRIVERE SUL CARTELLONE POSTO IN BACHECA ENTRO IL 31-12-95.

SOMMARIO

Natale '95	pag. 3
Calendario delle celebrazioni e iniziative natalizie	pag 5
La responsabilità di ognuno davanti al Creato	pag 8
Finalità e compiti della catechesi	pag 10
Un paio d'ali	pag 12
L'invito	pag 14
Cantiamo il Natale '95	pag 15
Riflessioni.....	pag 16
Il tesoro della parola	pag 17
Una Domenica Bestiale	pag 21
Momenti particolari di grazia nella Pieve	pag 22